



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

FRANCESCO: UN NOME RIVOLUZIONARIO

Dopo la sorpresa della rinuncia di Benedetto XVI, il mondo intero ha avuto un momento di stupore quando il Cardinale protodiacono Jean Luis Tauran, con voce un po' tremula, pronuncia il nome del nuovo Papa: Jorge Mario Bergoglio.

La folla di Piazza San Pietro ed i milioni di telespettatori hanno avuto un momento di smarrimento; quel nome non lo avevano mai sentito, non era nel ristretto numero che i cosiddetti vaticanisti da giorni ci ammannivano con abbondanti notizie personali e con percentuali di probabilità.

Gli stessi cronisti hanno dovuto attendere qualche minuto per avere le informazioni necessarie per poter annunciare che si trattava del Vescovo di Buenos Aires e che apparteneva all'ordine dei Gesuiti.

Il suo nome faceva percepire le sue origini italiane. Peraltro non è una novità per nessuno che l'Argentina ha accolto, negli anni delle grandi migrazioni, milioni di nostri connazionali.

Si è poi saputo che il suo bisnonno era di Asti e che da qui è partito il papà verso quelle terre lontane con la speranza di migliorare le proprie condizioni di vita.

Questa volta, ma è successo anche in precedenti elezioni, lo Spirito Santo non si è lasciato condizionare da chi profetizzava un Papa nero o italiano o europeo e alla terza fumata, conseguente ad appena due giorni di conclave e cinque votazioni che hanno orientato i 115 cardinali elettori, la fumata bianca è apparsa in tutta la sua intensità ed ha riempito di gioia D.S. la Chiesa universale indipendentemente dalla persona prescelta.

In questi ultimi decenni infatti, il fenomeno della globalizzazione, le mutate forme di comunicazione in tempo reale, ma anche l'esperienza vissuta con l'elezione di Karol Wojtyła, sconosciuto ai più, divenuto Giovanni Paolo II e amato da credenti e non, ha eliminato del tutto il motivo dell'appartenenza o delle origini di chi sarebbe diventato il successore di Pietro.

Il colpo di scena certo non è mancato, ma sono bastate le poche parole del neo eletto a creare un rapporto di cordialità e di istintiva amabilità nei suoi confronti.

Quel semplice "buonasera" e quell'inchino riverente verso la folla presente ma che si estendeva mediaticamente ai milioni di persone che seguivano l'evento alla televisione e alla radio, sono stati sufficienti per rompere il ghiaccio e per avvertire l'emozione dell'incontro.

Nessuna sorpresa invece quando è stato annunciato che il nuovo Papa aveva scelto il nome di Francesco, anzi era una notizia attesa e l'applauso è stato spontaneo, intenso e prolungato.

Era questo un nome più volte indicato come possibile, ma soprattutto collegato al D.S. porporato francescano cappuccino Sean Patrick O'Malley, personaggio di rilievo nell'episcopato degli Stati Uniti, autore di una grande pulizia morale nella chiesa di Boston sconvolta nel decennio precedente dall'infamia della pedofilia.

"Nomen omen" dicevano i latini; il nome cioè lascia intendere un presagio, un modo di comportarsi e quindi la scelta di chiamarsi Francesco non è casuale. Il richiamo al "poverello d'Assisi" è certamente voluto e quindi vuole indicare al mondo una svolta per una Chiesa che, messi da parte i paludamenti e le esterofità che hanno dato la sensazione del prevalere del potere temporale su quello spirituale, parli un linguaggio più consona alle attese del popolo cristiano e proponga al suo interno quella rivoluzione nei comportamenti e nelle finalità da perseguire come il santo di Assisi fece indossando il saio della povertà, ma anche la corazza della fede con cui avviò la sua predicazione evangelizzatrice.

Dalla loggia ha chiesto a noi tutti una preghiera consapevole delle difficoltà che deve affrontare. Sicuramente non mancheranno e ci auguriamo e gli auguriamo che siano sufficienti.

Il semplice invito di Papa Francesco

Camminiamo insieme sulla via del Vangelo

■ *"Ho scelto il nome del Patrono d'Italia, San Francesco d'Assisi, e ciò rafforza il mio legame spirituale con questa terra, dove - come sapete - sono le origini della mia famiglia. Ma Gesù ci ha chiamati a far parte di una nuova famiglia: la sua Chiesa, in questa famiglia di Dio, camminando insieme sulla via del Vangelo".*

Ha voluto così, con semplicità e senza reticenze, il nuovo Vescovo di Roma dare ai cronisti spiegazione della scelta del suo nome, richiamando il suo legame col nostro Paese. Dal Piemonte era infatti emigrata la sua famiglia trovando accoglienza, come tanti milioni di nostri connazionali, in Argentina.

La sua elezione ha un po' sorpreso. Nessuno lo aveva indicato tra i "papabili" confermando in tal modo il detto che in Conclave alcuni entrano Papa ed escono car-



Papa Francesco dalla finestra del suo appartamento per la preghiera dell'Angelus

dinali. Ma la sorpresa maggiore, per chi non lo aveva mai conosciuto, è emersa fin dalle sue prime parole pronunciate dalla Loggia della Basilica di S. Pietro.

Con semplicità ha salutato le migliaia di persone assiepite nella Piazza creando istintivamente un rapporto di cordialità e di amicizia.

segue a pag. 2

Ancora il Governo Monti

Affidato a 10 "saggi" il compito di trovare una soluzione

■ E' trascorso più di un mese (e saranno quasi due quando leggerete questo Notiziario) ed ancora non si riesce neppure a prevedere se e quando un nuovo Governo potrà essere legittimato da un voto di fiducia del Parlamento ad operare concretamente.

Ha ragione il Presidente Napolitano a dire che il nostro Paese un Governo ce l'ha e che non ha mai ricevuto la sfiducia di Camera e Senato, ma è altrettanto vero che non ha comunque una maggioranza e che non può andare oltre l'ordinaria amministrazione, mentre il Paese avrebbe bisogno di ben altro.

Il tentativo di Bersani, necessario ma fin dagli inizi da inserire nelle missioni impossibili, ha dato i risul-

tati previsti.

La convinzione o la speranza del leader PD di trovare un appoggio nel Movimento 5 Stelle hanno prodotto solo qualche supporto sul web, ma anche irritanti volgarità e dinieghi da parte di Grillo.

Dopo alcuni giorni di incontri ufficiali e di informali trattative la resa davanti al Capo dello Stato in quanto non ha potuto portargli ciò che gli aveva chiesto dandogli l'incarico: la certezza di una maggioranza.

Il presupposto del Partito Democratico di non essere disponibile alle larghe intese e quindi a formare un Governo col Pdl e lo slogan dei grillini: "tutti a casa, vogliamo governare noi", rendevano di fatto impossibile ogni accordo, indipenden-

temente dalla condivisione del programma.

A tale situazione di stallo si aggiungeva la circostanza del "semestre bianco" di Napolitano che quindi non è nelle condizioni di sciogliere le Camere e indire nuove elezioni che, peraltro, senza aver cambiato la attuale legge elettorale, avrebbe potuto riproporre una analoga situazione.

Da ciò, dopo aver fugato ogni illazione circa le sue anticipate dimissioni, la inattesa trovata della nomina di dieci saggi, divisi in due Commissioni, a cui assegnare il compito di concordare e definire proposte di modifiche istituzionali e provvedimenti economico-sociali. Mentre si va in stampa non è dato conoscere i tempi

segue a pag. 2

Il semplice invito di Papa Francesco

segue da pag. 1

A loro si è rivolto chiedendo una preghiera e la benedizione a sostegno di quell'oneroso carico che gli avevano consegnato i fratelli cardinali. Sorpresa che si è riconfermata nelle giornate successive con comportamenti inusuali come quello di recarsi presso l'albergo che lo aveva ospitato nei giorni precedenti il Conclave per "saldare" il conto o di salutare, dopo la messa celebrata nella parrocchia di Sant'Anna in Vaticano, uno ad uno i fedeli.

E poi il suo primo Angelus: *"Fratelli e sorelle, buon-giorno! Dopo il primo incontro di mercoledì scorso, oggi posso rivolgere di nuovo il mio saluto a tutti! E sono felice di farlo di domenica, nel giorno del Signore! - ha esordito - "Questo è bello è importante per noi cristiani: incontrarci di*

domenica, salutarci, parlarci come ora qui, nella piazza. Una piazza che, grazie ai media, ha le dimensioni del mondo".

Sorpresa, ancor più apprezzata, per i contenuti di quel programma di governo della Chiesa che, sia pure in estrema sintesi, il Papa ha voluto delineare: una Chiesa misericordiosa per rendere il mondo, come scriveva il Cardinale Kasper, meno freddo e più giusto, paziente, tenera, umile, attenta alla povertà ed essa stessa povera. Nell'omelia della messa che dava inizio al suo servizio di vescovo di Roma, *col tono di chi parla dal cuore al cuore, come pastore che cerca, ama e abbraccia quanti Dio ha voluto affidargli*, con quattro parole: custodia, tenerezza, servizio, speranza, tutte ampiamente illustrate, ha voluto

chiarire fin da subito quella profonda rivoluzione che intende avviare nella chiesa insieme a tutto il popolo di Dio. Egli sa bene che il percorso potrebbe essere non proprio agevole, che non sarà facile trasformare il potere in servizio, far capire che custodire vuol dire avere cura di tutti e soprattutto dei più deboli, che solo con la tenerezza si rende amorevole l'atto del dono, che occorre "far risplendere la stella della speranza"; per questo l'appassionato invito rivolto a tutti a *navigare con lui sui mari della vita e della storia, anche quando si annunciano tempestosi, non solo sperando, ma anche organizzando la speranza, e organizzandola insieme per la forza di un servizio fatto di tenerezza e custodia, rivolto a ciascuno, accogliente per tutti.*

Ancora il Governo Monti

segue da pag. 1

ai due gruppi assegnati e le eventuali mosse successive. Si ipotizza addirittura che i risultati a cui essi perverranno potranno servire al nuovo Capo dello Stato per la decisione che gli spetterebbe di dare un nuovo incarico nell'ultimo tentativo di

indurre il Parlamento a sostenere un Governo, prima di mandare tutti a casa.

Il presidente Napolitano svolgerà quindi il suo compito, nei limiti che la Costituzione gli impone, fino alla elezione del suo successore. Il Parlamento già dalla me-

tà di questo mese verrà convocato proprio per questo adempimento e la soluzione che ne verrà sarà sicuramente chiarificatrice della attuale situazione politica: se ci sarà accordo, ne conseguirà una agevole nascita del nuovo Governo, in caso contrario le elezioni saranno inevitabili, sperando almeno che vi sia il modo per eliminare il "porcellum".

Testimonianze dall'Argentina

■ La elezione del Cardinale Bergoglio a Vescovo di Roma e quindi a Sommo Pontefice ha avuto in America Latina e soprattutto in Argentina un immenso richiamo mediatico.

L'opinione pubblica si è sentita particolarmente coinvolta, come abbiamo potuto riscontrare da quanto letto sui nostri media. Anche alcuni giovani che sono stati ospiti dell'Associazione "Gente Camuna" come partecipanti al "Viaggio di studio in Valle Camonica" hanno voluto farci pervenire alcune loro considerazioni che, sia pure in modo sintetico riportiamo.

Leonardo Simonetta ci scrive: *Mentre il fumo bianco si spandeva nel cielo romano annunciando la designazione del nuovo leader della Chiesa Catto-*

lica, la notizia arrivava velocemente nell'Argentina. La remota possibilità che il trono di San Pietro fosse occupato dal cardinale e arcivescovo di Buenos Aires era diventata, sorprendentemente, una realtà. A Rosario, una delle più importanti città del paese, la novità ha avuto un grande impatto. Accanto al suono delle campane, il festeggiamento dei fedeli ha trapassato la privacy delle case per diventare visibile nelle chiese, piazze e nel Monumento Nazionale alla Bandiera, punto fisico e simbolico che riunisce, in pieno centro rosarino, le più diverse manifestazioni popolari. Anche, quasi tutti i giornali hanno dedicato le loro prime pagine all'evento. I mezzi di comunicazione non hanno risparmiato gli sforzi per effettuare un monitoraggio continuo e attento a ogni parola, ge-

sto e movimento di Bergoglio attraverso programmi speciali che mostrano il suo passato e le sue prime azioni come Papa.

E Augustina Isasmendi aggiunge: *Sono contentissima con l'elezione di Francesco... non solo perchè è argentino, ma anche perchè credo che lui farà un cambio nella chiesa cattolica... un cambio qui fa molto bisogno... un cambio di pensiero... e una chiamata a l'apertura di cuore... e a la vera umiltà. Penso che aprirà le porte di questa grande chiesa per fare accedere tutti quelli che Cristo difendeva: le prostitute, i peccatori, i non vedenti, i malati... Cristo era vicino a tutti loro. Credo che il messaggio di questo Papa non è solo stare vicino ai poveri, ma anche essere poveri...*

Riunita la prima Giunta Regionale Lombarda

14 assessori di cui 7 donne. Una sola conferma e tante novità

■ A seguito dell'esito elettorale del febbraio scorso e della vittoria del centrodestra, sotto la presidenza di Roberto Maroni si è riunita per la prima volta la Giunta regionale lombarda. 14 gli assessori di cui 7 sono donne.

Questi i nomi, equamente divisi tra Pdl e Lega, con le rispettive deleghe:

Pdl: Mario Mantovani: Vice di Maroni e assessore alla Salute.

Maurizio Del Tenno: nuovo assessore alle Infrastrutture e Mobilità.

Alberto Cavalli: bresciano titolare dell'assessorato al Commercio, Turismo e Terziario.

Mario Melazzini: ex assessore alla Sanità, ora alle Attività Produttive, Ricerca e Innovazione.

Valentina Aprea: Confermata all'assessorato Istruzione, Formazione e Lavoro.

Viviana Beccalossi (F.lli d'Italia): delega al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo.

Paola Bulbarelli: assessore alla Casa, Housing Sociale e Pari Opportunità.

Lega: Massima Garavaglia assessore all'Economia, Crescita e Semplificazione.

Gianni Fava Lega: nuovo assessore all'Agricoltura.

Antonio Rossi Lega titolare dell'assessorato allo Sport e Giovani.

Cristina Cantù Lega: assessore alla Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato.

Claudia Terzi: assessore all'Ambiente, all'Energia e allo Sviluppo sostenibile.

Simona Bordonali Lega: assessore alla Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione.

Cristina Cappellini: assessore alla Cultura, Identità e Formazione.

«La scelta - ha spiegato il Presidente Maroni - è stata fatta sulle competenze di ciascuno, sul carattere che hanno mostrato e che ho conosciuto incontrandoli. Questa è una squadra: non ci sono differenze di carattere politico per me.

È e deve essere una grande squadra, che lavora sulla base di un programma, che è stato presentato agli elettori e che gli elettori hanno confermato e premiato».

Primo impegno che chiederà al Consiglio sarà di cancellare la legge che ha determinato lo scandalo dei rimborsi dei consiglieri regionali.

Le nostre Università inadeguate

Un severo giudizio dalla Germania sul nostro sistema scolastico

■ Nel 1999 i Ministri Europei dell'istruzione si riunirono a Bologna e discussero in merito all'istituzione di uno Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore comune. Obiettivo principale di Bologna è stato quello di riformare i sistemi dei singoli Stati europei in modo da poterli armonizzare ed uniformarli tra loro. Cosa è successo da allora e quali risultati sono stati raggiunti? Se prestiamo fede su quanto si legge sul quotidiano di Berlino per italofoni "il Mitte" il giudizio è tranciante per quanto ci riguarda. "Il processo di Bologna, almeno stando ai dati odierni, per l'Italia è stato un fallimento. Il sistema scolastico pubblico italiano vive uno stato di tale disfacimento che il suo tracollo si ripercuo-

te direttamente sull'accesso al mondo del lavoro dei neo laureati e di conseguenza sull'economia del paese, già vessata dall'invasiva crisi dell'ultimo lustro". Secondo Andreas Schleicher, statistico tedesco, nonché esperto di pubblica istruzione dell'Ocse (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), intervistato dalla Süddeutsche Zeitung, la situazione italiana è in uno stato che definirei preoccupante sarebbe riduttivo. Paradossalmente il paese che ospita molti tra gli atenei più antichi e prestigiosi del mondo, infatti, oggi offre ai suoi studenti una preparazione accademica classica, estremamente teorica e per nulla pragmatica, poco spendibile sul

segue a pag. 3

Elezioni politiche nella Circostrizione Europa

Intervista a Emilia Sina



Emilia Sina

con un buon 40-45%.

Cosa si aspettano i nostri connazionali?

La mia campagna elettorale si è basata sul rispetto da parte degli elettori e da parte mia.

Quando presentavo il mio programma la condivisione era unanime, si sono sentiti presi sul serio e rispettati e questo mi ha fortemente gratificato.

I nostri emigrati si aspettano innanzitutto stabilità, serietà con programmi concreti come lavoro per i giovani, tutela della famiglia, una rete sociale che funzioni e le problematiche dei nostri anziani come l'assistenza a domicilio per persone con problemi di salute (stanno diminuendo le ore dei domiciliari) e pensioni adeguate per far sì che anche loro abbiano una vita economica più serena.

Come valuti il risultato ottenuto?

■ Nelle precedenti elezioni politiche, come abbiamo riportato nei Notiziari di febbraio e marzo, era candidata per il PD nella Circostrizione Europa Emilia Sina, molto impegnata nel sociale e presidente del Circolo "Gente Camuna" di Zurigo. Nonostante le evidenti difficoltà di una sua elezione, in considerazione anche che il numero di Deputati assegnati all'Europa si è ridotto in questa tornata elettorale da 6 a 5, Emilia ha affrontato l'avventura con tanto entusiasmo e con la concretezza delle sue proposte che è propria delle donne. Ora, a conclusione di questa esperienza, abbiamo posto a Emilia alcune domande. Le riportiamo con le risposte.

Con quale spirito hai affrontato la campagna elettorale?

Lo spirito è stato quello di sempre e quello che mi identifica. Sapevo che avrei affrontato molte difficoltà. L'importante per me era dare un segno di cambiamento, dimostrare che l'essere donna vuol dire impegno a favore degli italiani, ma soprattutto aprire la strada ad altre donne visto che in Svizzera sono sette anni e mezzo che i parlamentari sono solo di genere maschile. Io vivo in un paese dove le donne sono presenti in politica

Il mio risultato è stato ottimo: 5377 preferenze raccolte in tutta Europa con un budget che non è andato oltre gli 8mila euro. Queste elezioni dovranno essere l'inizio di una modalità diversa di come scegliere i candidati, se tramite la società civile o tramite i patronati. L'enorme differenza che abbiamo verificato nelle preferenze evidenzia da una parte candidati con enormi possibilità economiche e portatori di interessi che non penso che siano sempre coincidenti con quelli del pd e degli italiani all'estero. Su questo bisogna fare una riflessione comune.

Cosa ti senti di dire ai tuoi elettori?

Un grande grazie di vero cuore per il sostegno non solo a livello di voto ma per la vicinanza affettiva che mi hanno dimostrato.

Volevo un buon piazzamento e l'ho avuto e volevo dimostrare che anche le donne possono essere valide. Voglio dire grazie a tutti gli emigranti, iniziando dalla generazione dei miei genitori.

E' con loro e per loro che ho dato quanto mi era possibile dare e volevo dimostrare che la buona politica è ancora fattibile se ci sono persone che fanno prevalere su tutto il bene comune.

Cimbergo: La maestra Lina ha compiuto 109 anni

Gli auguri del Sindaco e della comunità tutta



Lina De Marie ha compiuto 109 anni

■ Lina De Marie è la maestra di Cimbergo che nei primi giorni dello scorso mese di marzo ha tagliato il ragguardevole traguardo dei 109 anni.

Un'età questa che la pone tra i vegliardi del nostro Paese e comunque tra i più longevi della nostra provincia.

Come ogni anno, da quando ha compiuto i 100 anni, la maestra riceve le felicitazioni e gli auguri dell'intera comunità. Il sindaco Mario Mazzia si è ancora una volta recato nella sua abitazione per esprimerle, con un omaggio floreale, i propri sentimenti augurali e quelli della popolazione; hanno voluto far sentire la loro vicinanza nel giorno del com-

pleanno anche gli alpini, i parenti, tra cui la nipote Donatella neo eletta al Consiglio Regionale, e conoscenti, mentre il parroco don Luigi Bianchi, in considerazione del particolare evento che coincide con l'anniversario della morte del Beato Innocenzo da Berzo a cui è particolarmente devota, ha celebrato a domicilio la messa di compleanno.

Gli acciacchi dell'età naturalmente non mancano, ma la maestra Lina mantiene una buona lucidità mentale e ricorda con orgoglio i suoi 45 anni trascorsi ad insegnare ed educare tante generazioni di bambini. Molti di questi anni li ha trascorsi presso le scuole elementari di Cividate.

segue da pag. 2

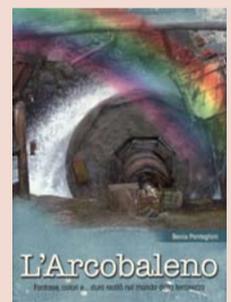
mercato del lavoro nazionale e completamente superata sul mercato del lavoro europeo. Il numero dei laureati e diplomati in Italia, inoltre, non cresce come nel resto del continente ed evidenziano un dato molto preoccupante di disuguaglianza sociale, in quanto sono i figli di genitori laureati a completare i corsi intrapresi e che sono anche i più spendibili sul mercato del lavoro. Per gli altri si registra un allarmante numero di rinunce agli studi dopo il primo anno spesso causate dalla mancanza di fondi familiari per poter finanziare gli studi e vanno a colpire soprattutto i maschi provenienti da famiglie con un reddito medio basso. Nell'articolo si legge inoltre che in Italia, a differenza di molti altri paesi europei dove i tagli dettati dalle politiche di austerità hanno intelligentemente risparmiato istruzione e ricerca, ormai da anni e indipenden-

temente dal colore del Governo di turno, i tagli agli aiuti agli studenti sono stati tanti e tali da ridurre sensibilmente il numero degli ingressi nel mondo universitario: lo dimostra il numero di matricole sempre minore, anno dopo anno. Il sistema italiano, inoltre, è poco differenziato e poco attento al singolo. Le eccellenze non vengono valorizzate e l'offerta formativa degli Atenei, ancora, è estremamente più ridotta rispetto a quella che gli altri paesi europei offrono. L'Università, insomma, rischia di divenire "una cosa per ricchi" e rischia di formare soltanto una generazione di mediocri ed emigrati. Così la pensano all'estero e sono giudizi non certo dettati da avversione preconcetta. Se consideriamo la percentuale di giovani laureati disoccupati ed il numero sempre crescenti di chi emigra per trovare lavoro dobbiamo ritenere che purtroppo i nostri critici hanno ragione.

In biblioteca

Benia Panteghini, L'Arcobaleno Tipografia Valgrigna - 2013

È una gran bella 'storia' quella raccontata da Benia Panteghini nel suo ultimo libro, L'arcobaleno. Una storia bella, interessante, intrigante ma soprattutto vera (non importa proprio niente che i personaggi siano 'inventati', a cominciare dal protagonista) e perciò esemplare, la storia di Antonio Moreschi, semplicemente Tonino nel corso del lungo racconto. Tonino entra nella fucina non ancora dodicenne. La sua mansione, nella gerarchia lavorativa, si trova all'ultimo posto ed è quella del brahchi. Gradino dopo gradino, fatica dopo fatica, Tonino diverrà un apprezzato imprenditore e al termine del suo lungo percorso lavorativo sarà insignito del titolo di Cavaliere del lavoro, in una solenne cerimonia. Ma il libro non è solo questo. Non è la semplice biografia di un uomo che si è fatto da sé. È molto di più. È la storia di un paese e della sua principale attività economica, l'arte della ferrarezza come già nel Seicento la chiamava il podestà di Brescia Giovanni Da Lezze. È la storia di Bienno e della valle dei magli. L'autrice deve essersi documentata nei minimi particolari sulla fucina. Ne conosce ogni termine 'tecnico' e ogni termine risponde ad una precisa fase di lavoro, ne descrive e riassume le dure condizioni di clima e di necessaria destrezza dentro la fucina. Attorno a Tonino, alla sua attività, ruota la famiglia, o meglio, la famiglia è il punto sicuro di riferimento: la famiglia è la casa (per usare un termine che ricorre nelle ultime righe), la famiglia è il luogo non solo del riposare e del mangiare ma del condividere pensieri, preoccupazioni, affetti, speranze, timori, progetti. La famiglia è il luogo dell'anima. Ma c'è poi un altro registro, e non meno interessante di lettura: quello che potremmo chiamare socio-economico. Emblematica ancora una volta la storia di Tonino che dalla fumosa e polverosa e infuocata e assordante fucina passa al moderno capannone industriale. C'è qui uno spaccato della storia d'Italia, di quell'Italia che dalle macerie della guerra ha saputo risollevarsi, inventando il miracolo economico. Infine una parola sullo stile: uno stile piano, semplice, scorrevole, chiaro come l'acqua che alimenta le grandi ruote delle fucine della valle del Re. Da qui la scelta azzeccatissima del titolo del libro: L'arcobaleno. È un titolo poetico, suggerito dal protagonista del libro. Tonino, soprattutto nelle giornate iniziate con il freddo e il buio della notte, con la mente, quasi a riprendere coraggio, pensava e rivedeva l'arcobaleno «che faceva capolino tra le miriadi di goccioline d'acqua, sparse dalla ruota del maglio.»



Eugenio Fontana

Cerveno: Rimessa a nuovo la malga di Campione

Un bando del Comune per la gestione

■ La malga di Campione Alto, a 1.940 metri di altitudine, proprietà del Comune di Cerveno, è stata ristrutturata grazie ad un finanziamento regionale. Rimesso a nuovo, l'edificio può essere utilizzato per accogliere ed ospitare turisti, ma anche come luogo di allevamento e quindi come struttura agro-silvo-pastorale.

La malga è fornita di un adeguato arredamento; al piano terra vi è una funzionale cucina, la sala da pranzo, ripostiglio e servizi; mentre al piano superiore si trovano quattro camere con servizi fornite di letti a castello che possono ospitare fino a 16 persone. Chi invece volesse cimentarsi nell'attività di allevatore avrà a disposizione nel seminterrato i locali di deposito e di lavoro



Cerveno: La malga comunale di Campione Alto

razione del latte e al primo piano la cucina, due camere e il bagno.

L'energia elettrica viene fornita da pannelli fotovoltaici; un generatore che garantisce il funzionamento di tutte le apparecchiature nei casi

d'emergenza. Ora l'Amministrazione Comunale cerca la persona o le persone che siano disponibili a gestire la struttura. Per questo è stato approntato un bando che è consultabile sul sito del Comune.

Darfo Boario Terme Il nuovo ponte sull'Oglio



■ I lavori non sono ancora completati, ma certamente prima della prossima estate il nuovo ponte sull'Oglio di Darfo B. T. sarà transitabile e migliorerà di molto i collegamenti interni alla città; l'intera area di Boario Terme avrà un nuovo collegamento con Darfo, alleggerendo il traffico verso Montecchio che oggi è sopportato dall'antico ponte.

Ha una lunghezza di 90 metri e un peso di oltre mil-

le tonnellate: Dopo un lungo inverno di interventi preparatori il mese scorso si è proceduto alla posa dell'ossatura della struttura e all'assemblaggio della parte metallica. Si sta ora procedendo con le opere di finitura e successivamente saranno avviate le procedure di collaudo. Per la sua realizzazione sono stati investiti 4 milioni e mezzo di euro di cui 1,5 a carico della Regione e 2,5 del Comune.

Loveve: Iniziati i restauri della Basilica di S. Maria

1,5 milioni di euro di investimento per ridare splendore ai tanti dipinti

■ Nella Basilica di Santa Maria in Valvendra i ponteggi corrono già per molti metri lungo la navata fino a circondare l'area del coro e dell'abside. Di qua gli affreschi di Andrea da Manerbio; di là la pala d'altare di Gian Giacomo Barbelli e le tele del presbiterio fino all'altare maggiore.

Siamo nella grande e splendida la quattrocentesca parrocchiale di Loveve, dedicata a Santa Maria, è ricca di testimonianze artistiche di notevole pregio come gli affreschi del bresciano Ferramola che con un altro illustre conterraneo, il Moretto, decorò anche il complesso dell'organo.

Dallo scorso mese di mar-



Loveve: La Basilica di Santa Maria in Valvendra

zo all'interno del tempio ha avuto inizio un imponente lavoro di restauro che si presume avrà termine tra un anno; vi operano alcuni restauratori diretti dai funzionari della Sovrintendenza alle Belle Arti di Milano e coordinati da Silvia Conti, la restauratrice incaricata della progettazione esecutiva di sei cap-

pelle laterali, di otto dipinti a olio su tela dell'abside, dell'ancone ligneo dorato della pala d'altare e del protiro, di quella parte architettonica cioè che copre il portale.

L'impegnativo intervento si è reso possibile a seguito della determinazione della Fondazione Santa Maria in Valvendra e del Comune di Loveve, che insieme hanno ottenuto un finanziamento statale complessivo di quasi un milione e mezzo, oltre a 250 mila euro a fondo perduto erogati dalla Fondazione Cariplo.

I lavori sono stati divisi in undici lotti e saranno restaurate anche le 14 stazioni della Via Crucis.

La Sezione AVIS dell'Alta Valle ha un nuovo Presidente

L'edolese Comensoli ha sostituito Rossini

■ La sezione Avis Alta Vallecamonica ha rinnovato recentemente i suoi organi statuari e il nuovo direttivo ha nominato nuovo presidente l'edolese Romeo Comensoli, classe 1950 e donatore da 15 anni che sostituisce Martindomenico Rossini alla guida della sezione da otto anni.

La sezione dell'Alta Valle Camonica comprende 18 comuni e sono seicento i soci attivi.

Nel corso del 2012 sono state "raccolte con due/tre prelievi al mese", oltre 1000 sacche di sangue e ta-

le risultato è motivo di soddisfazione per tutti.

Attualmente la Sezione ha sede in via Santa Maria, ma prossimamente si troverà una sistemazione più adeguata in un appartamento più grande in via Gelpi sempre a Edolo in zona dell'ospedale.

Nel programma di lavoro del nuovo direttivo vi è la preparazione dell'incontro annuale di tutti i soci a Temù, ma già si pensa al grande evento del 2014 quando la sezione festeggerà il 40esimo di fondazione.

Edolo: Nuove proposte dell'Università della Montagna

Due nuovi stage di perfezionamento a favore delle imprese

■ L'«Università della montagna» di Edolo, che è tanto cresciuta in questi anni, offre ora altre opportunità formative.

Oltre infatti al corso di laurea in Valorizzazione e tutela dell'ambiente e del territorio montano, sono previsti degli stage su «Pro-

grammazione e gestione del turismo in ambito montano».

Sono previste 66 ore di lezioni che si terranno il venerdì e il sabato con cadenza bisettimanale dal 13 aprile al 15 luglio con l'obiettivo di formare professionalità in grado di ri-



Edolo: La sede dell'Università

spondere alle esigenze di innovazione delle imprese del turismo, e su «Project management per la Montagna - Progettazione mirata e Strategica» che avrà la stessa durata del primo e offrirà una formazione professionale al servizio della competitività del territorio

alpino.

Le due proposte, che rientrano nell'attuazione dell'accordo di programma tra Miur e Università degli studi di Milano per l'affermazione a Edolo dell'Università della montagna, sono rivolti a tutti i laureati.

Niardo e la Valle piangono la scomparsa di Mario Farisè

Per oltre 50 anni si era dedicato all'Avis

■ Gli avisini della Valcamonica hanno recentemente perso una delle figure più apprezzate della loro Associazione. E' improvvisamente morto Mario Farisè, 77 anni di Niardo che per tanti anni era stato presidente e segretario della sezione di Breno e coordinatore dei gruppi di volontari del sangue valligiani.

Si stava preparando per raggiungere la sede dell'AVIS a Breno per il quotidiano disbrigo delle pratiche d'ufficio quando è stato colpito da un infarto che non ha lasciato scampo.

Donatore di sangue dal 1963, era molto apprezzato per la sua umanità e godeva di notevole stima. A Niardo aveva costituito il Gruppo e



Mario Farisè

aveva svolto i vari incarichi assegnatigli, tra cui anche quello di coordinatore delle sette sezioni della Valle che comprendono ben 3.500 soci, con impegno, dedizione e tanta generosità. Face-

va parte anche del Consiglio provinciale e non aveva fatto mancare anche il proprio contributo «civico», tanto da aver ricoperto la carica di vicesindaco.

Il sindaco Carlo Sacristani lo ricorda come una persona assai stimata, seria e da anni impegnata nel sociale. Teneva tanto all'associazione e per lui era grande la soddisfazione quando riusciva a coinvolgere un nuovo donatore. Lascia un grande vuoto tra i volontari per la sua disponibilità, la sua preparazione e soprattutto il suo entusiasmo.

Lo piangono, con i tanti amici ed estimatori, la moglie Rina e i figli Cinzia, Gloria, GianMarco e Valentino.

Il "Badalisc" in mostra in Basilicata

La maschera di Andrista al "raduno delle maschere antropologiche"

■ Al secondo «Raduno delle maschere antropologiche» organizzato dalla Pro loco di Tricarico, cittadina della Basilicata, a rappresentare la Lombardia c'era il «Badalisc», la maschera mostruosa di Andrista di Cevo che ogni vigilia dell'Epifania viene «catturata» al termine di una caccia rituale e costretta a svelare agli abitanti del paese tutti i segreti e i gossip di cui è venuta a conoscenza nell'anno appena trascorso.

Ad «accudire l'animale» nel suo primo viaggio al di fuori della provincia di Brescia e ad arricchire il contenuto culturale della manifestazione c'erano Luca Giarelli e Marta Ghirardelli dell'associazione «L'Ontà-



Il Badalisc

noVerde», chiamati in Basilicata anche con lo scopo di presentare il volume da loro curato e intitolato «Carnovali e folclore delle Alpi. Riti, suoni e tradizioni popolari delle vallate europee». Il testo è stato nuovamente presentato a Malegno il 22 marzo scorso.

Nel Sebino iniziata la "caccia" al pesce Siluro

Il predatore è una minaccia per le specie autoctone

■ Il pesce siluro, originario dell'Europa Orientale e particolarmente presente nel bacino del Danubio, ormai da diversi anni ha trovato un proprio habitat favorevole anche nei nostri laghi e fiumi, creando però problemi e impatti abbastanza gravi sulle popolazioni autoctone.

Per questo alcuni studiosi auspicano che nelle acque interne italiane vi sia una sua totale eradicazione. La sua immissione nell'ecosistema è avvenuta quando la situazione ambientale dei fiumi del nord Italia era più compromessa, ad esempio dalla canalizzazione e dalle bonifiche che hanno totalmente eliminato realtà ambientali come i canneti e le zone di acqua bassa nei corsi più imponenti, molto importanti ai fini riproduttivi per numerose specie tra cui la tinca ed il luccio.

Anche nel lago d'Iseo la presenza del pesce siluro aveva preoccupato non poco i pescatori e per questo si sono avviati degli interventi per una sua limitazione alla riproduzione.

Si sono posate fascine e palafitte subacquee che hanno invogliato alborelle, persici



Iseo: Uno scorcio delle torbiere

reali, lucci e anguille a lasciare il canneto, dove si rifugiavano, per andare a colonizzare senza rischi eccessivi anche aree ad esso esterne.

Nella riserva delle Torbiere il progetto, finanziato con 140mila euro dalla Regione e dal Fondo europeo per la pesca, avviato nel settembre 2011 e terminato il 31 dicembre 2012, sembra abbia dato risultati lusinghieri.

Nel corso delle sei fasi in cui l'intervento si è articolato, dopo un approfondi-

to studio delle varie zone di intervento, si sono deposte fascine e ramaglie sui fondali in modo da modificare la morfologia e offrire riparo dai predatori; quindi è iniziata una vera "caccia" ai predatori e nel 2012 ne sono stati catturati ben 27 quintali, ma la loro presenza è ancora notevole.

Per questo il progetto dovrà continuare e solo il continuo monitoraggio del lago potrà consentire di avere dati precisi circa la "battaglia" che si è intrapresa.

Pisogne: La fondazione S. Maria offre nuovi servizi

Il progetto "Alzheimer caffè" per essere di aiuto alle famiglie

■ La Casa di riposo di Pisogne si è notevolmente trasformata nel corso degli anni adeguandosi alle nuove esigenze degli ospiti. Dopo la certificazione di Residenza sanitaria assistita (Rsa) con una notevole evoluzione in senso qualitativo dei servizi e significativi interventi strutturali per ampliare le disponibilità di posti, altre novità si sono aggiunte con l'arrivo del Centro diurno, dei mini alloggi per anziani autosufficienti e dell'hospice per pazienti terminali e della residenza sanitaria per disabili. Recentemente un altro importante servizio, a cui è stato dato il nome di "Alzheimer caffè" si è aggiunto ai tanti che la Fondazione Santa Maria della Neve di Pisogne offre al territorio. La propo-

sta riguarda quelle persone che purtroppo sono affette da questa malattia così difficile da curare. I promotori la definiscono «un'offerta sempre in evoluzione» che prevede la possibilità di aggregazione di familiari e pazienti col supporto di specialisti, fisioterapisti ed educatori, per parlare, proprio come davanti ad una tazza di caffè, capire ed ottenere aiuto e conforto. Secondo i responsabili della Fondazione Enzo Raco e Paolo Troletti si tratta di una iniziativa finalizzata a dare risposte sempre più appropriate alle esigenze delle famiglie che devono prendersi cura di persone affette dall'Alzheimer, offrendo un punto di ascolto dei disagi e prendendosi in carico ammalato e familiari.



Pisogne: La sede della Fondazione

Notizie in breve dalla Valle

• Sabato due marzo sulle piste della stazione invernale di **Montecampione** è stata organizzata una manifestazione dedicata alla solidarietà: il 10 per cento del ricavato dagli ski pass staccati nel corso della giornata, è stato devoluto a favore della delegazione di Milano della Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica. Hanno dato una mano alla raccolta fondi la Baita dello sciatore e altri ristoratori. Alla iniziativa hanno presenziato le sorelle Fanchini.

• **Il Consiglio provinciale di Brescia** con proprie delibere ha prorogato di un anno il servizio di trasporto nella tratta **Edolo-Aprica-Tirano**,



in attesa di una nuova convenzione con Sondrio, e ha dato via libera anche alla convenzione con il Comune di Borno per la riorganizzazione della linea **Ossimo-Cogno-Darfo** affidata alla **Saba di Civate**. Altra delibera ha riguardato il controllo della caccia al cinghiale che, col suo diffondersi, arreca danni alle coltivazioni. Sono state quindi indicate le modalità per gli indennizzi.

• **Bruno Fantoni**, 86 anni, partigiano della brigata "Lorenzini", storico presidente dell'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) ha lasciato recentemente l'incarico nel corso dell'assemblea dei soci tenutasi a Gianico. Al suo posto è stato eletto **Pietro Avanzini**, originario di Bienno figura molto nota in Valle avendo ricoperto anche l'incarico di presidente della Comunità Montana.

• **L'Assessore ai Servizi sociali di Breno Susanna Melotti**, con l'aiuto dell'Asl, del Cai e dell'Associazione anziani ha proposto il progetto **«Due passi sotto il castello»** con l'obiettivo di promuovere in modo corretto l'attività fisica. In tal modo si vuole favorire il benessere psicofisico, la prevenzione di alcune

importanti malattie, stimolare la socializzazione e la riscoperta del territorio. Pertanto due volte alla settimana, il martedì dalle 15,30 e il venerdì dalle 9,30, con ritrovo e partenza dal Centro anziani, si camminerà insieme sotto l'attenta guida dell'istruttore.

• **I 19 volontari camuni sono tornati ieri dal Ghana** dopo aver costruito un asilo nel piccolo villaggio di **Mafi Kutime**.



Il gruppo dei volontari

Un'esperienza molto positiva del gruppo di **Angolo Terme** che nei 16 giorni di permanenza nella missione di **Abor** è riuscito ad arrivare fino al tetto della costruzione progettata per questo viaggio della solidarietà. Saranno gli operai del posto a completare l'opera con i fondi raccolti nei mesi scorsi dal sodalizio camuno.

Il gruppo però ha iniziato a raccogliere nuove risorse per dotare l'asilo di nuovi banchi.

• **La stazione ferroviaria di Darfo** non ha più la biglietteria a seguito di un piano di ristrutturazione della linea **Brescia-Iseo-Edolo** programmato da **TreNord**. I viaggiatori dovranno quindi servirsi della biglietteria automatica o fare il biglietto sul treno senza aggravio.

La decisione ha provocato critiche e rimostranze in quanto è stato chiuso un servizio nella città più popolosa della valle.

• Il progetto interregionale battezzato **«Ciclopista del fiume Oglio»** firmato in febbraio dai presidenti delle comunità montane di **Valcamonica**, del **Sebino bresciano** e dei **Laghi bergamaschi** e dei **parchi Regionali dell'Oglio Nord e Sud** riguarda un lungo tracciato ciclopedonale che dovrebbe svilupparsi dal **Tonale** al fiume **Po**. Per questo progetto è stato emanato un bando di concorso per la realizzazione del logo, dell'acronimo o del motto identificativo e dei simboli del percorso che dovranno interpretare le sue caratteristiche.

Al vincitore verrà assegnato un premio di 2000 euro.

• **220 cronisti in rappresentanza di 32 Paesi del mondo** si sono ritrovati a **Ponte di Legno**, in piazza **XX settembre**, per assistere alla cerimonia di apertura del **60° campionato internazionale di sci per giornalisti**.



Pontedilegno: In piazza per l'apertura del Campionato

Sono stati accolti dal sindaco **dalignese, Mario Bezzi**, e dal presidente dell'Unione dei comuni dell'Alta **Valcamonica Mauro Testini** i quali hanno colto l'occasione per mettere in risalto l'importanza della cittadina e del territorio dell'alta valle dal punto di vista turistico e ambientale. Certamente una ottima opportunità promozionale considerata la presenza di testate prestigiose quali **il Times, il Financial times, Radio Canada, la russa Novaya gazeta** e varie tv di stato.

• E' ormai pronta la nuova guida tematica del **Touring club italiano** intitolata **«Viaggio nel Patrimonio Unesco d'Italia»** che offre un ampio spazio alle incisioni rupestri camune, inserite già dal lontano 1979 nella lista mondiale dell'Unesco che raccoglie i giacimenti culturali più preziosi. La guida è stata presentata ufficialmente a **Ferrara**, nella sede dell'Associazione beni italiani Patrimonio mondiale Unesco, in occasione dell'assemblea nazionale dello stesso sodalizio coordinata dal vicepresidente **Francesco Manella**, sindaco di **Cadiponte**.

• **A Fraine e Grignaghe**, frazioni montane di **Pisogne**, sono state apportate alcune modifiche alla toponomastica senza però snaturare la storia e le tradizioni. In concreto al termine "località" si è sostituito quello più comune di "via" al quale ha fatto seguito lo stesso nome di prima.

La **"Località Govine Superiore"** acquisisce ora il nome di **"Via Govine Superiore"**. Due nuove vie invece sono intitolate a **padre Umberto Negrini**, missionario dei **Po-**

veri servi della **Divina provvidenza**, deceduto in **Angola** il **30 ottobre 1999** a **Fraine** e a **don Angelo Soardi**, parroco per **52 anni** morto nel **1933** e conosciuto come uomo enciclopedico e difensore dei diritti dei parrocchiani, a **Grignaghe**.

• La **Valcamonica** ha salutato lo scorso mese di marzo **Renzo Zaniboni** il cui volto, forse più del nome, è sicuramente noto a quanti, dal dopo guerra in poi fino al **1978**, hanno avuto occasione di servirsi della **ferrovia Brescia - Iseo - Edolo**.

Infatti presso la allora **SNFT** ha prestato servizio dal **1942** fino al giorno della pensione e gli ultimi 7 anni li ha svolti come titolare nella stazione di **Breno**.

La sua presenza sui binari col berretto rosso e il fischietto rimane viva così come la sua cortese cordialità.



Renzo Zaniboni

• **L'Associazione Pensionati e Anziani di Erbanno** ha festeggiato i **20 anni** del **Centro Diurno Anziani**, inaugurato il **21 marzo 1993**.

Il **24 marzo** scorso la **Santa Messa** presso la chiesa parrocchiale di **Erbanno**, con la presenza del **coro parrocchiale**.

E' stato poi presentato il libro sulla storia dell'associazione e del centro erbanense, intitolato **"L'Associazione Pensionati e Anziani di Erbanno - 1980-2013"** scritto da **Michele Pizio**. E' stato anche benedetto il nuovo gonfalone dell'associazione.

• La settima edizione della **«Spongada d'oro de Bré»**, il concorso per dilettanti del dolce pasquale, ha visto la partecipazione di quindici concorrenti.

Una apposita giuria ha decretato vincitrice **Rachele Duco-**

li. Al secondo e terzo posto si sono classificate rispettivamente **Antonietta Ducoli** e **Paola Gazzoli**.

• **Con l'arrivo della bella stagione** riapre al pubblico il **Centro faunistico del Parco dell'Adamello**, che si trova a **Paspardo**, in località **Fles**.

La struttura si estende per oltre **sette ettari** ed offre una serie di proposte formative soprattutto ai più piccoli ma promuove pure iniziative dedicate ai genitori e agli appassionati della natura e della fauna.

Alessia Chiappini, la curatrice e l'animatrice dell'area, ricorda che a **Fles** esistono un piccolo centro visitatori, un laboratorio veterinario per il primo soccorso della fauna selvatica e un sentiero attrezzato con pannelli didattici e alcune altane in legno che spuntano nel bosco permettendo di osservare il territorio da una posizione speciale.



Paspardo: L'ingresso del centro faunistico.

Sostieni e leggi:

GENTE CAMUNA

A Valle di Savio un nuovo ufficio postale

Comune e Azienda evitano la perdita di un servizio

■ I tagli alle spese decise dal parlamento nei mesi scorsi hanno provocato anche in Valle la chiusura di alcuni servizi. A farne le spese soprattutto i piccoli paesi di montagna dove ormai si fa fatica a volte a trovare anche un solo negozio aperto. Tra i servizi che sono venuti a mancare anche quello postale. Alcuni uffici infatti sono stati chiusi e i cittadini per il disbrigo di alcune pratiche devono recarsi negli uffici dei Comuni vicini. Si temeva che analoga situazione si poteva verificare a Valle di Savio, ma il pericolo è stato sventato forse anche grazie alla nuova sistemazione che il Comune ha reso disponibile per rendere l'ufficio più



Valle di Savio.: L'inaugurazione del nuovo ufficio postale

funzionale e che è stata recentemente inaugurata. Si spera così di aver dato un bel segnale di speranza e di aver garantito per il futuro un servizio che è superfluo definire essenziale per i circa cinquecento residenti in paese; in buona parte appar-

tenenti alla terza età. Notevole la soddisfazione del sindaco Alberto Tosa per questa riuscita operazione compiuta insieme alle Poste voluta proprio per mantenere e migliorare un servizio determinate per la popolazione.

Breno: Assemblea degli alpini camuni

Nella relazione di Cappellini, riconfermato alla guida della Sezione, attività e impegni delle Penne Nere

■ Erano presenti quasi tutti i 166 Delegati in rappresentanza dei 66 Gruppi all'Assemblea annuale della Sezione Ana di Valle Camonica per ascoltare la Relazione morale del Presidente Sezionale Giacomo Cappellini relativa alle attività svolte nel 2012.

I Delegati hanno così avuto modo di conoscere la "forza" della Sezione costituita alla fine dello scorso anno da 5.875 soci di cui 4.116 alpini e 1.759 aggregati, di cui 107 aiutanti. I dati non si differenziano molto da quelli dell'anno precedente, anche se qualche contrazione si avverte nei Gruppi più piccoli. Anche per questo Cappellini, dopo aver evidenziato le belle esperienze degli Intergruppo della Val Grigna e della Media Valle e dell'iniziativa dei Gruppi di Civate e Malegno di organizzare assieme la loro festa, ha sollecitato i delegati a promuovere iniziative analoghe per rendere veramente partecipate le loro manifestazioni.

Si sono quindi elencate le manifestazioni più significative dello scorso anno, da quella per la ricorrenza di Nikolajewka, all'Adunata Nazionale di Bolzano, dalla cerimonia al Montozzo in ricordo di tutti i Caduti, al Pellegrinaggio in Adamello, dalla festa sezionale in Bazena all'incontro al Tonale



Il Presidente Cappellini, primo da sinistra, e i membri del Consiglio Sezionale mentre ascoltano il saluto dell'ass. del Comune di Breno Sig.ra Bruna Zampatti

per il IV Novembre.

Intenso quindi il programma e, se si eccettua qualche momento di difficoltà emersa in Bazena, molto partecipato dai Gruppi.

Della Sezione sono parte attiva numerosi organismi operativi: la Commissione cultura che sta coinvolgendo numerose scuole della Valle, la Protezione Civile con i suoi numerosi Gruppi al servizio del territorio, i referenti dello Sport, il Giornale sezionale giunto ormai all'ottavo anno di vita. Di tutti Cappellini ha elogiato i risultati ottenuti e l'impegno dei tanti volontari che di essi fanno parte. Cappellini poi si è ampia-

mente soffermato, a conclusione della sua ampia relazione, sugli impegni che attendono in questo anno la Sezione e soprattutto sull'organizzazione del 50° Pellegrinaggio in Adamello che si svolgerà a Temù e al Garibaldi e sarà dedicato al compianto Presidente Gianni De Giuli.

A conclusione dell'Assemblea una notizia attesa: il Presidente Cappellini, la cui carica si conclude in questo mese, ha dato la sua disponibilità a ricandidarsi. E il Consiglio sezionale, nella seduta del 5 aprile scorso lo ha eletto alla guida delle Penne Nere camune per i prossimi tre anni.

Medaglia d'onore a nove internati della Val Camonica

Riconoscimenti per gli ex deportati nei lager nazisti

■ Giovedì 14 marzo scorso nell'Auditorium di San Barnaba in Brescia le autorità hanno consegnato alcuni riconoscimenti a militari e civili deportati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra.

Negli appositi registri risulta che nove sono di origine camuna.

Di questi però solo il Cav. Giovanni Chini ha potuto ritirare di persona l'onorificenza; tutti gli altri infatti sono stati rappresentati dai famigliari essendo ormai deceduti.

Giovanni Chini, nato ad Angolo nel 1923, e residente a Darfo B. T., è ben conosciuto in tutta la Vallecronica sia per il suo ruolo di imprenditore, ma anche per la sua attiva ed efficace presenza nelle associazioni di volontariato.

E' stato presidente della banda cittadina, ha presieduto per 25 anni il Gruppo alpini della città, ha fatto parte della Sezione Ana camuna ricoprendo il ruolo di vicepresidente e anche di presidente a seguito delle dimissioni di Gianni De Giuli.

Non è neppure mancato l'impegno civile e per diverse legislature ha rappresentato il suo Comune nel Direttivo del Consorzio Bim. Poco conosciuta è invece quella parte della sua giovinezza trascorsa nel quinto Reggimento alpini, sia pure per soli tre mesi, e soprattutto dei quasi due anni passati in un campo di prigionia in Germania.

Appena ventenne fu catturato dai tedeschi il 9 settembre del 1943 e trasferito su un treno blindato al campo di Warburg, dove restò fino al luglio del 1945.

Dai suoi ricordi emergono quelle dure giornate di lavoro negli stabilimenti della Volkswagen, la fame patita. Ma il ricordo che più rimane vivo nella sua mente riguarda la notizia, in modo miracoloso giuntagli da casa in un biglietto nascosto in una pagnotta, che riguardava l'eccidio di Pratolungo di Angolo dove erano stati catturati e uccisi dai fascisti, in parte sul posto e in parte a Brescia, il comandante partigiano Ferruccio Lorenzini e i suoi uomini.

Chini fu liberato dagli ame-



Il Cav. Giovanni Chini

ricani nell'estate del '45; gli alleati però gli chiesero di guidare le jeep degli ufficiali e tornò ad Angolo due mesi dopo la Liberazione.

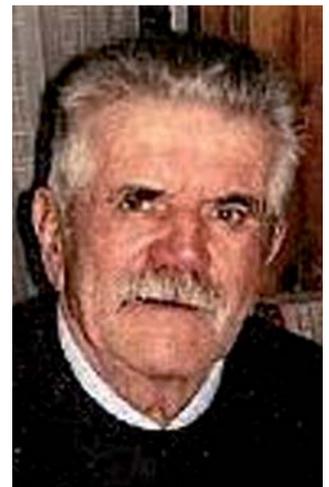
Non ha potuto invece ritirare di persona la medaglia d'onore Egidio Domenighini, nato a Malegno nel 1923 ma vissuto a Breno.

Persona molto stimata è purtroppo deceduto tre anni fa.

Durante il 2° conflitto mondiale, faceva parte della Divisione di fanteria "Lupi di Toscana" quando nel settembre del 1943, appena ventenne, a seguito dell'armistizio venne catturato dai tedeschi e deportato in Germania in un campo di concentramento dove vi rimase per alcuni mesi finché non fu trasferito nel campo di lavoro di Velbert, in Renania. Qui, presso una fonderia, come egli stesso raccontava, si facevano turni di lavoro di 10-12 ore, sotto la stretta sorveglianza di militari tedeschi armati.

A sera quando si tornava nelle baracche il cibo si riduceva in una misera brodaglia con qualche pezzo di pane raffermo.

Domenighini rimase nel campo per due anni, fino all'aprile del 1945 quando gli americani liberarono i prigionieri; ma solo nel mese di agosto riuscì a tornare a casa.



Egidio Domenighini

Breno: Una casa alloggio informatizzata

Realizzata dalla coop "Arcobaleno" è abitata da sette donne

■ La casa alloggio «Arcobaleno» è la più recente struttura di accoglienza per persone in difficoltà con sistemi automatizzati per agevolare sempre più i disabili che vi abitano.

Grazie a questi interventi che la moderna tecnologia consente, sette donne potranno continuare con maggiore autonomia e sicurezza la loro esperienza di autogestione e poter contattare in qualsiasi momento e per ogni evenienza le persone che sono addette alla loro sicurezza.

Un sofisticato software con-

sente infatti di sovrintendere alle funzioni, e oggi le ospiti possono inviare e ricevere messaggi audio/video 24 ore su 24 alla loro educatrice attraverso il circuito di telecamere e di skype e segnalare eventuali situazioni di difficoltà.

Franca ha 57 anni, Vittorina 51, Viviana 50, Silvia 35, Francesca 31, Noemi 28 e Chiara 24, questi i nomi delle sette donne e che usufruiscono della "casa" avranno come loro angelo custode Caterina «Ketty» Pellegrinelli, che più che la responsabile del servizio è per loro

come una sorella.

Dopo anni di esperienze, costellati anche da momenti di sfiducia, ora queste nostre ospiti costituiscono in pratica una famiglia nella quale si rispettano e si aiutano vicendevolmente crescendo anche dal punto di vista relazionale per sei giorni della settimana.

Nel fine settimana normalmente tornano nelle rispettive famiglie, oppure decidono di continuare a restare qui potendo contare anche su una eccellente rete di volontariato.

Lozio ricorda la Resistenza

Una targa in parrocchia rifugio dei Ribelli

■ Una cerimonia sentita quella tenutasi a Lozio il 25 marzo e resa ancora più emozionante dalla presenza dei ragazzi della scuola che con la loro maestra Domenica hanno voluto far sentire le loro voci e le loro considerazioni su quanto avvenuto in questo piccolo Comune di montagna durante gli anni della guerra di Liberazione.

Qui infatti nel gennaio del 1945 fu catturato il Comandante delle Fiamme Verdi Giacomo Cappellini.

Portato a Brescia fu fucilato il 24 marzo successivo. Gli fu assegnata la Medaglia d'Oro al V.M.

Il giorno dopo, 25 marzo, Romolo Ragnoli, che dalla canonica di Cividate coordinava clandestinamente le operazioni delle divisioni partigiane, per motivi di sicurezza dovette lasciare quella dimora e trovarne una più sicura.

Fu accolto a Lozio dal parroco di allora don Giovanni Melotti che, a rischio della propria vita, lo tenne nascosto, fino a pochi giorni prima della Liberazione, nella sua casa.

A ricordo di quell'evento, 70 anni dopo, nel gior-



Lozio: Il cippo ricorda il luogo in cui è avvenuta la cattura di Giacomo Cappellini.

no anniversario, è stata scoperta sulla parete della canonica una lapide che ricorda quell'episodio.

Alla cerimonia, illustrata da Stefano Sandrinelli figlio di un partigiano, hanno presenziato oltre ai sindaci di Lozio Antonio Giorgi e di Cerveno Giancarlo Maculotti, al parroco don Francesco Rezzola e ai rappresentanti delle associazioni partigiane Fiamme Verdi e ANPI, anche il nipote di Giacomo Cappellini che porta lo stesso nome dello zio.

Viabilità Camuna: nuovi progetti

Allo studio il completamento della SS 42

■ Chi recentemente si è recato a Edolo o in alta valle, ha piacevolmente notato la realizzazione delle nuove gallerie di Capodiponte e Sellero veramente molto funzionali e piacevoli da percorrere. Se confrontate poi con quelle a sud di Pisogne, buie e pericolose, sembrano veramente un'altra cosa.

Il loro capolinea è Berzo Demo, resta quindi da completare la tratta che da Malonno porta a Edolo e poi i

collegamenti verso l'Aprica e verso Pontedilegno. Soprattutto per quest'ultimo collegamento c'è da risolvere la strettoia della piccola galleria che immette verso l'alta valle.

Sembra sia pronto il progetto dei circa quindici chilometri che dal territorio di Berzo Demo porteranno fino a Edolo, snodo, come detto, verso l'Aprica e il Tonale.

Per completare la prima parte sono stati investiti cir-

ca 220 milioni di euro, per completare l'ultimo tratto ne sono preventivati circa altri cento, ma forse ce ne vorranno molti di più ed in questo periodo appare difficile poterli reperire.

L'intero progetto prevede tre lotti e per ogni lotto sono state studiate alcune soluzioni alternative, che andranno vagliate e valutate con cura, per le criticità ambientali e, soprattutto, per il nodo dei costi.

Ritorna "Crucifixus" festival del teatro sacro

Storie di ieri e di oggi fanno rivivere la passione di Cristo

■ Ri-Nascere è il logo che quest'anno sintetizza il motivo che persegue "Crucifixus-Festival di Primavera" che nel mese di aprile porterà in diversi Comuni della Valle, ma non solo, una serie di sacre rappresentazioni. Affidati alle voci di attori affermati o di singole realtà che il territorio offre, testi classici o tratti da antichi scritti o di recente composizione richiameranno, come nelle precedenti edizioni tanta gente. Le chiese, ma anche alcuni ambienti di lavoro, ospiteranno compagnie teatrali o singoli attori che riproporranno eventi religiosi che in buona parte richiamano la Passione di Cristo. La prima rappresentazione si è avuta a Pisogne il 1° aprile o Lunedì di Pasquetta con «Or te prego, dolce Christo» recitato



RI-NASCERE
DALL' 1 AL 20 APRILE 2013
VALCAMONICA E LAGO D'ISEO

da Alessio Boni che ha dato voce ai disciplini del territorio bergamasco parlando la loro antica lingua e con es-

sa raccontando, di nuovo, la passione di Cristo. Ma sono rappresentate anche storie di oggi come «Non mi ricor-

do», la storia di Pino, che ha perso la memoria dopo un incidente, raccontata da lui stesso e da sua moglie. Un ritorno al Festival di Luciano Bertoli con «Il forgiatore di uomini», di Lucilla Giagnoni che in «Per seguir virtute e canoscenza» approfondisce il cammino della rinascita, spiegato attraverso letture e ragionamenti sulle cantiche del Purgatorio di Dante, e di Elisabetta Salvatori, che con «Non c'è mai silenzio» rievoca la strage della stazione di Viareggio del 2009. La comunità di Zone mette in scena la vita del patrono del paese, Giovanni Battista, nella chiesa parrocchiale a lui intitolata, mentre a Breno viene raccontata la storia di un Giobbe moderno in «Giobbe - Romanzo di un uomo semplice».

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile
per l'emigrato Camuno:

Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione
Tribunale di Brescia
n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e
Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tipografia Camuna S.p.A.
Breno/Brescia

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana